

## MAMMA AFFRANTA

Risuonava l'orchestra e la mano del Direttore si muoveva elegantemente nel dare i comandi ai vari suonatori di strumenti...

Matilde ascoltava, appoggiata al tavolino rotondo, coperto da una quadrata tovaglia riportante il nome del locale.

Fumava nervosa, nell'attesa d'una persona a Lei cara e la cenere cadeva nel portacenere con la scritta pubblicitaria del ristorante... e mentre seguiva affascinata le note del pezzo che in quel momento veniva suonato, ecco, vide degli occhi luminosi che la scrutavano curiosi tra le colonne del veneto porticato antistante il Palazzo Ducale...

Era finito da poco il carnevale e qualche persona con maschera in mano e domino sul braccio, vagava per la piazza...

Quegli occhi sembravano invitarla, ella si alzò, raccolse le sue cose e si avviò... Tra le luci intravedeva la persona che la precedeva... cercò di raggiungerla, ma più s'avvicinava, più quella eterea creatura sembrava dileguarsi... tra le due colonne: del Leone di S. Marco e quella di San Giorgio...

Poi la figura si fermò e lei... la raggiunse...

Era un bel giovane, dal portamento artistico e vedendosi raggiunto la salutò con un aperto sorriso, la prese sottobraccio e s'incamminarono nell'oscurità...

“Vieni a casa, cara - le disse - senza te non posso stare, la piccola chiede sempre della sua mamma...”

“Verrò - rispose - però...”

“Però - fece lui -”

“Non mi va d'essere ripresa... la tua mamma, che mal vedeva la nostra unione, non fa che punzecchiarmi e vuole allontanarmi dalla figliola...”

“Vedrai che tutto andrà per il meglio, non metterò più i bastoni fra le ruote, ma tu non devi dimenticare che è la mia mamma...!”

“Non lo dimentico... Anch'io le voglio bene, ma nel pomeriggio s'è comportata male con me... Non le va il mio modo di trattare Pinuccia. Se la coccola e non mi fa sentire “una mamma”.

“Abbi fiducia in me, ella non ti dirà più nulla, è rimasta sconcertata dal tuo allontanamento e disperata e piangente mi ha confidato quanto è successo tra voi... che te ne sei andata dopo una gran litigata... con lei che si mostrava troppo protettrice con la piccola...”

Torna cara, Pinella non fa che piangere e viene a trovarmi nel lettone dove vorrebbe trovare te...”

“Verrò, perché anch'io sto male senza di voi...!”

“La mia mamma confusa e pentita per averti ripresa con mal garbo, desidera che tu torni al più presto a riprendere il tuo giusto posto in casa... Vedrai, sarà più buona con te...!”

Quanto sembrava lungo il tragitto per arrivare a casa dove la piccola piangente l'accolse con queste parole: “Mamma, mammina mia... non mi lasciare più!”

Tp. 1992